

16 LA SICILIA Giovedì 16 Luglio 2020

Spettacolo

I misteri degli italiani d'America

TaoFilmFest. "La storia vergognosa" di Nella Condorelli, e quei sette milioni di emigrati prima dal Veneto e, dopo il 1900, dal Sud e soprattutto dalla Sicilia

MARIA LOMBARDO

«Non credo che si sappia tutto sulla Grande Emigrazione italiana nelle Americhe e non credo che ne ricordiamo abbastanza» dice Nella Condorelli che firma "La storia vergognosa" evento speciale per la sezione Film-maker in Sicilia al TaorminaFilmFest (oggi in sala A alle 17). Scelta molto sentita quella della giornalista e regista catanese alla seconda prova registrata dopo "1893. L'inchiesta" che de "La storia vergognosa" è un prequel.

«Sono figlia di emigranti - dice, tirando dentro la sua storia personale - mia madre è nata e cresciuta in Sud America. A fine Anni Venti, tornò in Sicilia con la famiglia per conoscere luoghi e parenti ma, a causa della morte improvvisa del nonno, finì per restarci. Quella Sicilia gli era estranea, mia nonna era lucana. Si rifugiò con le figlie nello spagnolo con espressioni guaraní usate ad Asuncion in Paraguay. Mia madre esprimeva solo il desiderio di tornare a rivedere Asuncion e i parenti rimasti lì. Aveva 79 anni quando ha rifatto quel viaggio in mia compagnia».

"La storia vergognosa", realizzato con Cinecittà Luce, SiciliaFilmCommission-Sensi contemporanei, d'interesse culturale per la direzione generale cinema, prodotto da Factory Film e patrocinato dall'ambasciata italiana in Paraguay e dal consolato italiano di Philadelphia è stato presentato proprio ieri anche per il programma di "Visioni dal mondo" festival internazionale del documentario che si svolgerà dal 17 al 21 settembre.

"Cuntu d'amore e di riconoscenza all'Umile Italia" è il sottotitolo. Si parte col "Piranti" sorta di cantastorie, interpretato icasticamente da Carmelo Rappisi, che racconta dei sette milioni di italiani emigrati prima dal Veneto e, dopo il 1900, dal Sud e soprattutto dalla Sicilia, diretti in Nord America e negli Stati Uniti. La Condorelli che firma anche soggetto e sce-



neggiatura utilizza straordinarie e inedite immagini e video d'archivio mescolandoli alla ricostruzione con attori, tutti straordinariamente nel ruolo: da Enrica Rossi a Fiorella Migliore, Evelyn Fatti, Francesco Foti, al musicista Alfio Antico, Matilde Politi, agli oculari artisti di strada e circo, Margherita Malerba, Fabrizio Savoca, con l'amichevole partecipazione di Leo Gullotta e José Luis Ardisson.

Un racconto che guarda alle donne. La giovane Fiorella, quarta generazione, torna nell'isola per conoscere i luoghi da dove emigrarono i bisnonni. Incontrerà artisti di strada e il "Piranti" in un viaggio tra realtà e memoria. Conoscerà pagine rimosse e censurate, troverà risposte.

Lavoro certosino di sintesi fra ricostruzione e invenzione saldate nella bellezza delle immagini e nella forza dei fatti resi con maestria dagli attori (bravissima la Famà, prezioso cameo di Gullotta). Di particolare interesse la battaglia per l'istruzione obbligatoria negata onde bloccare l'emancipazione dei braccianti in Sicilia. Fra le fonti storiche Adolfo Rossi, giornalista d'inizio Novecento, cui si è ispirato "1893. L'inchiesta". L'autrice segue le tracce della repressione sanguinosa dei Fasci siciliani dei lavoratori.

«Ho scelto uno stile che rispecchia la complessità del tema - dice la regista - il film è di volta in volta onirico e

LA REGISTA



Il viaggio dei migranti in questo caso diventa metafora, è un viaggio simbolico segnato dalla scoperta dentro esistenze che appartengono a noi tutti

realistico. La forza espressiva sta in ciò che possiamo chiamare la tensione della scoperta in questo caso, la Grande Emigrazione e l'emigrazione femminile in particolare. Il tema della scoperta attraverso il film e il viaggio dei migranti diventa metafora, viaggio simbolico di scoperta dentro esistenze che appartengono a noi tutti. Infine, l'ho pensato come una restituzione di Memoria».

Sul sito www.lastoriavergognosa.it la possibilità di approfondire storia, storie e personaggi.

I documenti audiovisivi e fotografici sono di Istituto Luce Cinecittà, Aamod Archivio Storico del Movimento Operaio e Democratico, Cinematek Royal du Belge, British Film Institut, Library of Congress, Nar, Museo Nazionale del Cinema, Critical Past e altri archivi privati. Musiche di Massimo Zamboni, Andres Laprida, Riccardo Samperi e Claudio Allia. La canzone "Terra" è cantata da Frida.

Location siciliane di particolare suggestione come la grotta della Gufa nel territorio di Alia e la grotta del gelo e bosco delle betulle sull'Etna, il Castello di Iauria di Castiglione di Sicilia, l'antica Casmene (Comiso) e il Teatro Coppola di Catania introducono in maniera di favola e leggenda, di rappresentazione teatrale con un narratore in aspetto di giullare, voce della che emerge da un passato dimenticato e nascosto dalla storia ufficiale.

FILMFEST

Monica Bellucci Sabato a Taormina per "Devotion" di Dolce&Gabbana

Domenico Dolce e Stefano Gabbana scelgono ancora una volta il maestro Giuseppe Tornatore per raccontare il loro incondizionato amore per la bellezza attraverso l'occhio sapiente della sua cinepresa. Il rapporto di profonda amicizia e stima reciproca tra i due stilisti e il regista premio Oscar torna a intrecciarsi sul grande schermo dopo il cameo nella scena della corriera de "L'uomo delle stelle" (1995) e si concretizza nella realizzazione del film "Devotion", con le musiche inedite dell'indimenticabile maestro Ennio Morricone. Girata in gran parte nel cuore di Palermo e ai piedi del grande Duomo di Monreale l'opera raccon-



ta l'infinito amore di Dolce e Gabbana per la Sicilia, fonte inesauribile della loro creatività, e l'instancabile passione per il loro lavoro: un intimo percorso alla scoperta di una dimensione autentica e lontana dai riflettori della moda.

Il film sarà presentato in anteprima assoluta sabato al Teatro antico di Taormina, in una serata ospitata da Regione Siciliana, Taormina Film Fest e Fondazione Taormina Arte, con ospite d'onore Monica Bellucci e performance speciale de "Il Volo". "Devotion" verrà poi proiettato in agosto in alcune delle più belle piazze siciliane, nel contesto di un progetto culturale di promozione artistica, folcloristica e enogastronomica, sotto la direzione creativa di Dolce&Gabbana e il patrocinio della Regione Siciliana.

L'ANTEPRIMA CON FERRERA, SULIS E SPITALERI

"Non si sogna mai a caso", Niccolò Fabi apre domani le Orestadi di Gibellina

Domani prende il via la 39ª edizione del Festival delle Orestadi di Gibellina con un'anteprima speciale "Non si sogna mai a caso", parole, suoni e canzoni per rompere il silenzio (produzione esclusiva per Orestadi 2020) con Vincenzo Ferrera e le musiche di Dario Sulis e Diego Spitaleri e la partecipazione straordinaria di Niccolò Fabi: un evento performativo per rompere il silenzio e segnare l'inizio di un'azione di una lenta, difficile, ripresa dello spettacolo dal vivo. Il suono di una batteria sulle immagini di un teatro chiuso, le parole che raccontano l'inscindibile legame tra teatro, cinema e sogno, una dedica a tutti gli artisti fermi in questo difficile momento, segneranno il prologo del Festival.

La performance iniziale di Vincenzo Ferrera, accompagnata dalle musiche di Dario Sulis e Diego Spitaleri e costruita nel Baglio di Stefano (ore

21,15 - biglietti sold-out) lascerà il posto al concerto acustico per chitarra e voce di Niccolò Fabi, ospite d'onore e "gran cerimoniere" della 39ª edizione delle Orestadi 2020. Niccolò Fabi, in questa particolare versione acustica, ai piedi della Montagna di Sale di Mimmo Paladino, ci regalerà un viaggio intorno ai suoi brani più belli, tra cui "Io sono l'altro", brano che ha appena vinto il Premio Amnesty, "Voci per la libertà", edizione 2020.

Questa speciale anteprima anticipa la partenza ufficiale del festival: sabato è la data di reale avvio, con un'altra produzione per Orestadi 2020 (in collaborazione con la Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana), un'anteprima nazionale dedicata al mondo del cinema e ai suoi sogni: "Quei film sono io" tratto dalla raccolta di racconti "Ils ne sont pour rien dans mes larmes" della scrittrice parigina Olivia Rosenthal (classe 1965),

Editions Gallimard (un progetto inedito di Umberto Cantone e Affetto Scuderi) con la partecipazione di Alessio Vassallo, Filippo Luna, Aurora Falcone, Daniela Macaluso, Silvia Ajelli, Gaia Insegna.

Uno spettacolo che prova a interrogarsi sulla condizione, emotiva e psicologica, dello spettatore di film, interrogandosi sulla capacità che certe pellicole hanno di segnare la vita e l'identità delle persone. I monologhi sono: "La donna che visse due volte" di Alfred Hitchcock con Silvia Ajelli, "Giù la testa" di Sergio Leone con Alessio Vassallo (colonna sonora di Ennio Morricone), "Effetto notte" di François Truffaut con Filippo Luna, "Ultimo tango a Parigi" di Bernardo Bertolucci con Gaia Insegna, "Thelma e Louise" di Ridley Scott con Daniela Macaluso, "Les Parapluies de Cherbourg" di Jacques Demy con Aurora Falcone.



Niccolò Fabi, ospite d'onore, terrà un concerto acustico, chitarra e voce

I misteri degli italiani d'America

TaoFilmFest. "La storia vergognosa" di Nella Condorelli, e quei sette milioni di emigrati prima dal Veneto e, dopo il 1900, dal Sud e soprattutto dalla Sicilia

MARIA LOMBARDO

«Non credo che si sappia tutto sulla Grande Emigrazione italiana nelle Americhe, e non credo che ce ne ricordiamo abbastanza» dice Nella Condorelli che firma "La storia vergognosa" evento speciale per la sezione Film-maker in Sicilia al TaorminaFilmFest (oggi in sala A alle 17). Scelta molto sentita quella della giornalista e regista catanese alla seconda prova registica dopo "1893. L'inchiesta" che de

"La storia vergognosa" è un prequel. «Sono figlia di emigranti - dice, tirando dentro la sua storia personale - mia madre è nata e cresciuta in Sud America. A fine Anni Venti, tornò in Sicilia con la famiglia per conoscere luoghi e parenti ma, a causa della morte improvvisa del nonno, finì per restarci. Quella Sicilia gli era estranea, mia nonna era lucana. Si rifugiò con le figlie nello spagnolo con espressioni guaraní usate ad Asuncion in Paraguay. Mia madre esprimeva solo il desiderio di tornare a rivedere Asuncion e i parenti rimasti là. Aveva 79 anni quando ha rifatto quel viaggio in mia compagnia».

"La storia vergognosa", realizzato con Cinecittà Luce, SiciliaFilmCommission-Sensi contemporanei, d'interesse culturale per la direzione generale cinema, prodotto da Factory Film e patrocinato dall'ambasciata italiana in Paraguay e dal consolato italiano di Philadelphia è stato presentato proprio ieri anche per il programma di "Visioni dal mondo" festival internazionale del documentario che si svolgerà dal 17 al 21 settembre.

"Cuntu d'amore e di riconoscenza all'Umile Italia" è il sottotitolo. Si parte col "Pircanti" sorta di cantastorie, interpretato icasticamente da Carmelo Rappisi, che racconta dei sette milioni di italiani emigrati prima dal Veneto e, dopo il 1900, dal Sud e soprattutto dalla Sicilia, diretti in Nord America e negli Stati Uniti. La Condorelli che firma anche soggetto e sce-



neggiatura utilizza straordinarie e inedite immagini e video d'archivio mescolandoli alla ricostruzione con attori, tutti straordinariamente nel ruolo: da Enrica Rossi a Fiorella Migliore, Evelyn Famà, Francesco Foti, al musicista Alfio Antico, Matilde Politi, agli Joculars artisti di strada e circensi, Margherita Malerba, Fabrizio Savoca, con l'amichevole partecipazione di Leo Gullotta e José Luis Ardisson.

Un racconto che guarda alle donne. La giovane Fiorella, quarta generazione, torna nell'Isola per conoscere i luoghi da dove emigrarono i bisnonni. Incontrerà artisti di strada e il "Pircanti" in un viaggio tra realtà e memoria. Conoscerà pagine rimosse e censurate, troverà risposte.

Lavoro certosino di sintesi fra ricostruzione e invenzione saldate nella bellezza delle immagini e nella forza dei fatti resi con maestria dagli attori (bravissima la Famà, prezioso cameo di Gullotta). Di particolare interesse la battaglia per l'istruzione obbligatoria negata onde bloccare l'emancipazione dei braccianti in Sicilia. Fra le fonti storiche Adolfo Rossi, giornalista d'inizio Novecento, cui si è ispirato "1893. L'inchiesta". L'autrice segue le tracce della repressione sanguinosa del Fasci siciliani dei lavoratori.

«Ho scelto uno stile che rispecchia la complessità del tema - dice la regista - il film è di volta in volta onirico e



LA REGISTA



Il viaggio dei migranti in questo caso diventa metafora, è un viaggio simbolico segnato dalla scoperta dentro esistenze che appartengono a noi tutti

realistico. La forza espressiva sta in ciò che possiamo chiamare la tensione della scoperta in questo caso, la Grande Emigrazione e l'emigrazione femminile in particolare. Il tema della scoperta attraversa il film e il viaggio dei migranti diventa metafora, viaggio simbolico di scoperta dentro esistenze che appartengono a noi tutti. Infine, l'ho pensato come una restituzione di Memoria».

Sul sito www.lastoriavergognosa.it la possibilità di approfondire storia, storie e personaggi.

I documenti audiovisivi e fotografici sono di Istituto Luce Cinecittà, Aamod Archivio Storico del Movimento Operaio e Democratico, Cinematek Royal du Belge, British Film Institut, Library of Congress, Nar, Museo Nazionale del Cinema, Critical Past e altri archivi privati. Musiche di Massimo Zamboni, Andres Laprida, Riccardo Samperi & Claudio Allia. La canzone "Terral" è cantata da Frida.

Location siciliane di particolare suggestione come la grotta della Gurfà nel territorio di Alia e la grotta del gelo e bosco delle betulle sull'Etna, il Castello di Iauria di Castiglione di Sicilia, l'antica Casmene (Comiso) e il Teatro Coppola di Catania introducono in maniera di favola e leggenda, di rappresentazione teatrale con un narratore in aspetto di giullare, voce della che emerge da un passato dimenticato e nascosto dalla storia ufficiale.